L'APOCALISSE DI LUC JOURET

Il 6 ottobre 1994 la stampa mondiale riportava l'agghiacciante notizia del ritrovamento di 53
cadaveri, tra la Svizzera romanda ed il Canada, periti durante un rito parossistico. Le vittime
appartenevano tutte ad una misteriosa setta nota come Ordine del Tempio Solare, capeggiata
dall'omeopata zairese Luc Jouret e da un certo Joseph Di Mambro. La strage di gruppo
presentava tutte le caratteristiche del suicidio rituale di massa. Ce ne era a sufficienza per
eccitare le redazioni di mezzo mondo.Nel guazzabuglio di sciocchezze scritte dai vari giornali,
unico articolo ottimo sotto tutti i punti di vista ci sembra quello del francese Renaud Marhic
(1), pubblicato su 'Phénoména del dicembre scorso. Articolo che dimostra come Luc Jouret,
guru della setta dell'Ordine del Tempio Solare, fosse in realtà, fra le tante cose, un contattista!
Ma andiamo con ordine.
Medico omeopatico nato nell'ex Congo belga (oggi Zaire) 47 anni fa, Jouret aveva esercitato a
Bruxelles sinoal1982. Amava
definirsi militante comunista, prima leninista poi maoista.
"Era un tipo senz'altro intelligente ma un po' fissato", dichiarerà
uno dei suoi compagni di studi."Era al limitedellaparanoia.Incantava facilmente la gente e
bisognava essere forti per resistergli. Era un po' il tipo del guru".
E come tale Jouret si presentava. Sosteneva di essere "filosofo templare, diagnostico
medianico, storico, veggente ed ecumenista...".
Nell' '81 Jouret fondava una propria organizzazione, che riscuoteva scarsi consensi. Due anni
dopo aderiva all'Ordine Rinnovato del Tempio, un gruppo paramilitare creato da Julien Origas,
un ex della Gestapo. Fra l' '84 ed il '91 Jouret fonda i club Archedia e le Edizioni Amenta, per
pubblicizzare le proprie dottirne (una rilettura della vita in chiave...omeopatica!). Nell' '85
nascon le edizioni Agata, nel '90 le Edizioni Atlanta. Fra il '93 ed il '94 i 'solariani' convogliano
nella 'Scuola dei Misteri' e/o nella 'Golden Way' rosacrociana diretta da Joseph Di Mambro.
In ottobre, la tragedia.
23 perone trovano la morte in una fattoria di Cheiry, Friburgo;
altre 25 in due chalet a Granges-sur-Salvan, presso Martigny. Le sedi erano state poi incendiate
da qualche sopravvissuto.
A Friburgo molte vittime iondossavano cappe colorate e abiti da cerimonia. 19 corpi sono stati
trovati in una stanza tappezzata di rosso e disposti a cerchio. Alcuni avevano un sacco di
plastica in testa, altri erano stati uccisi a pistolettate. Alcuni erano stati drogati.
Fra i cadaveri, anche Jouret.

Il ritrovamento di una lettera-testamento avrebbe fornitonuovi allucinanti dettagli:"Noi,
servitori della Rosa+Croce...secondo un decreto della Grande Loggia Bianca di Sirio...abbiamo
pianificato in pieno stato di coscienza e senza fanatismo alcuno il nostro passaggio, che non é
un suicidio nel senso umano della parola...". Già, perché i 'solariani' eran convinti che oltre la
morte la vita proseguisse. E avevan deciso di andare a verificare.
La dottrina di tale gruppo solare 'rosacrociano' attingeva ad un vasto sincretismo, e pescava
nella New Age, con la sua ricerca nella medicina alternativa, l'ecologia, la parafisica;
nell'occultismo 'da cassetta', particolarmente diffuso nel Canada francofono, ove decine di
organizzazioni saccheggianosimoboli gnostici, rosacrociani e neotemplari; nel Survivalism, un
movimento americano che attende la fine del mondo accumulando armi e cibo.
Jouret aveva organizzato un sistema di scatole cinesi per cui si entravaincontattoconluiattirati
dalle conferenze sull'omeopatia. Il fascino di questo insolito personaggio faceva il resto. I piu'
assidui clienti venivano introdotti in un club esoterico chiamato Archedia, che era il punto di
partenza per la salita in una piramide di gradi esoterici, che andavano dall' Organizzazione
internazionale cavalleresca del Tempio Solare, alla Tradizione Solare sino all'Ordine del
Tempio Solare. Questo terzo livellocontinuava ad esistere dopo lo sciogliemento dell'Archedia
nel 1991.
E veniamo al contattismo.
Nelle cripte dei suoi templi Jouret sosteneva di incontrarsi con gli extraterrestri, o meglio, con
"dei maestri extraterrestri originari da un pianeta chiamato Proxima". Lo stesso Jouret si
identificava con uno di loro, come avrebbe confidato un giorno all'amico Claude Giron. Scopo
di questi extraterrestri, tanto per cambiare, soccorrere i pochi eletti nel giorno dell'apocalisse, e
portarli sul loro pianeta, infinitamente migliore. Tale 'dottrina' veniva custodita gelosamente, in
quanto rappresentava il segreto numero uno della setta, sul quale dimorava la certezza di
sfuggire all'imminente fine del mondo. E proprio perché si trattava di un segreto custodito con
molta gelosia, Jouret, in pubblico, diceva di "non interessarsi minimamente agli UFO, che eran
solo una perdita di tempo...(2)".
L'incontro con Joseph Di Mambro, futuro secondo 'papa' della setta, sarà determinante. Di
Mambro, un noto scroccone il cui nome
comparirebbe nei verbali della DIA italiana circa la caccia alla famiglia mafiosa
Carlacci, riuscirà persino a produrre la 'manifestazione' dei maestri extraterrestri, il piu' delle
volte nella forma di un patriarca vestito di bianco, che si mostrava a pochi e selezionati adepti,

tutti maschi, nelle tenebre delle cantine del tempio. Tale 'incontro ravvicinato' era stato
possibile grazie ad un gioco di specchi e di ologrammi che Di Mambro si era fatto mandare
dall'America, per la modica cifra di 160000 dollari. Grazie ai quali si dava ai gonzi presenti
l'illusione della materializzazione degli extraterrestri (3). Per prepararsi all'incontro con gli ET,
e per combattere la lotta apocalittica, Jouret avrebbe cominciato ad ammassare armi nelle sue
'fattorie di sopravvivenza', finendo condannato dalla giustizia canadese, nel 1993, per
violazione della legilslazione sulle armi. Ma questo non avrebbe impedito al guru di continuare
ad armarsi. In piu' come ha notato Renaud Marhic, i due templi-chalets di Salvan e Cheiry
erano 'curiosamente' stati edificati vicino a due basi militari svizzere, come pure due 'cellule' di
rappresentanza in Francia, a Brest e Tolone, agivano sempre accanto a basi strategiche. Quasi
che i 'solariani' fossero pronti, nel giorno del giudizio, ad assaltare le installazioni militari. A
questo punto la politica avrebbe sfruttatol'esoterismo solo come richiamo e paravento,
confermando un'asserzione di Jacques Vallée in 'Ovni: la grande manipulation':"Ho trovato una
trama di sordidi intrighi dietro i riti innocenti dei gruppi contattistici. Tali intrighi suggeriscono
che alcuni gruppi di umani stiano sfruttando le credenze e le azioni dei cultisti...".

Note:
1. Giornalista, Marhic é ricercatore UFO e autore del libro 'L'affaire Ummo: les extraterrestres
qui venaient du froid'. Nel numero del 12.94 di Phénoména il nostro ha firmato il pezzo 'Ordre
du Temple Solaire: Rencontres du 3éme type en sous- sol...", dal quale abbiamo in parte attinto.
2. Durante la conferenza 'Fusion Nouvelle Génération' tenuta a Quebec nel 1985.
3. In Phénoména 12.94. Altre fonti: Suicidati dal loro santone,
in Giorno 7.10.94. Giorno e Corriere Sera del 6,7,8.10.94.

LE SETTE UFOLOGICHE: LA CADUTA DELLE AQUILE

Pare inevitale che ogniqualvolta una setta contattistica di un certo calibro cominci a lavorare,
scoppi uno scandalo con conseguenze piu' o meno tragiche. Questo é probabilmente dovuto al
fatto che in alcune 'sette' confluiscano spesso persone instabili, motivate da turbe psichiche,
frustrazioni e problemi psicologici. E l'unione di piu' frustrati può avereconseguenze esplosive.

Tralasciando il celebre suicidio di gruppo dei seguaci del reverendo Jones, in Guyana, le
cronache recenti ci ricordano la fine della setta dei 'Branch Davidians' di Waco, i cui membri,
che come i 'solariani' avevano accumulato tonnellate di armi,
dopo un lungo assedio dell'FBI avevan preferito darsi la morte
in massa, il 28 febbraio 1993. 'Stranamente' il leader della setta
amava farsi chiamare David Koresh. Ora, Koresh é la traduzione ebraica del nome Cyrus. E
Cyrus-Koresh era il celebre Read Teed, fondatore nel 1886 della Società della Terra Concava
(secondo cui l'uomo vivrebbe sulle pareti interne, e non esterne, di una sfera) le cui balzane
teorie, poi modificate, avrebbero influenzato gli esoteristi nazisti e, piu' recentemente, taluni
contattisti
americani, che hanno vasto spazio sulla rivista scandalistica
'UFO Universe' di New Brunswick.
Indubbiamente il Koresh di Waco proseguiva una tradizione iniziata nel secolo scorso.
Fatti di sangue sono stati collegati, nel 1978, al Centro Studi Fratellanza Cosmica, diretto dal
notissimo contattista Eugenio Siragusa. Quest'ultimo, che in un primo tempo venne additato
ingiustamente per la morte di una piccina e poi incarcerato per plagio e violenza carnale nei
confronti di una ricca ereditiera
americana, venne poi riconosciuto innocente dalla legge. Pure, la campagna denigratoria e
diffamatoria scatenata contro Siragusa e i suoi si riflesse sull'ufologia stessa, screditandone
pesantemente l'immagine.
La stessa cosa é successa a seguito dell'omicidio di Anna Laura Pedron ('Eviana'), della setta
'Telsen Sao' di Pordenone, nell' '88. Tale movimento é stato fondato da un certo Renato
Minnozzi,
che sostiene che suo figlio sia un extraterrestre. Dopo il fatto di sangue la setta sarebbe stata
sciolta e poi, a detta dei suoi adepti, 'riaperta a furor di popolo'.
Sempre con un fatto di sangue si é conclusa la vicenda del contattista franco-algerino Jean
Miguéres, autore in Francia di ben tre libri, di innumerevoli conferenze e di un movimento di
pensiero, ucciso dal suocero 'come in trance'. Nulla
di nuovo sotto il sole. Già nel 1967 scompariva in circostanze
misteriose il contattista Waverney Givran. E nell'agosto del '92
Nathaniel White di New York veniva arrestato dalla polizia con l'accusa diaversacrificatosei
donne alla 'Confederazione Galattica'.
Per motivi e circostanze diversissime, sembra non esserci mai pace per i movimenti
contattistici. Per gli psicologi ciò sarebbe dovuto alla promiscuità di menti instabili in queste
comunità, per i contattisti, invece, si tratterebbe dell'interferenza di 'forze negative' (anche
umane) tese a destabilizzare delle libere aggregazioni di persone. Con Vallée, riteniamo che
simili situazioni di disagio e confusione, opportunamente mediatizzate,facciano comunque

comodo a qualcuno,
lassu' nelle alte sfere.